



SEDE DI ADDIS ABEBA

Iniziativa di emergenza

“RAFFORZAMENTO DELLA RISPOSTA UMANITARIA IN SUD SUDAN” – AID12869

***Call for Proposals***

**Paese: Sud Sudan**

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Addis Ababa dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell’art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di emergenza “*Rafforzamento della risposta umanitaria in Sud Sudan*” (AID 12869/01/0), di cui alla Delibera del *Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale* n. 43 del 19/09/2024 e alla Determina del Direttore della Sede di Addis Abeba n. 2952 del 02/10/2024.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Isabella Lucaferri, Titolare della Sede di Addis Abeba.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

**RIPARTIZIONE DEI FONDI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS**

<b>Ripartizione dei fondi disponibili in loco</b>	<b>Importo previsto in €</b>
<b>Lotto 1:</b> Settore prioritario <u>Salute</u>  Settori secondari: Agricoltura e Sicurezza Alimentare; Tutela e inclusione delle persone con disabilità, Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Parità di genere; Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; Protezione; Riduzione del rischio di catastrofi; Tutela e inclusione dei minori.	<b>2.275.000</b>
<b>Lotto 2:</b> Settore prioritario <u>Agricoltura e Sicurezza Alimentare</u>  Settori secondari Salute e Nutrizione; Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Parità di genere; Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; Protezione; Riduzione del rischio di catastrofi; Tutela e inclusione dei minori; Tutela e inclusione delle persone con disabilità.	<b>1.800.000</b>
<b>Totale contributo a OSC</b>	<b>4.075.000</b>
Servizio di Monitoraggio Terze Parti	<b>125.000</b>
Costi di Gestione	<b>300.000</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.500.000</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della sede AICS di Addis Abeba al presente collegamento: <https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/>

Addis Abeba, 02/10/2024

## INDICE

<b>1. ORIGINI DELL’INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE</b> .....	<b>4</b>
1.1 <i>Origini dell’intervento</i> .....	4
1.2 <i>Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese</i> .....	5
<b>2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL’INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12869)</b> .....	<b>7</b>
2.1 <i>Contesto nazionale e regionale</i> .....	7
2.2 <i>Modalità di coordinamento</i> .....	8
2.3 <i>Condizioni esterne e rischi</i> .....	8
<b>3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI</b> .....	<b>9</b>
<b>4. DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</b> .....	<b>15</b>
<b>5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE</b> .....	<b>21</b>
5.1 <i>Requisiti per i soggetti non profit iscritti all’elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014</i> .....	21
5.2 <i>Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all’elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014</i> .....	22
5.3 <i>Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):</i> .....	22
<b>6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b> .....	<b>22</b>
<b>7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO</b> .....	<b>23</b>
<b>8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO</b> .....	<b>26</b>
8.1 <i>Modalità e termini di presentazione delle proposte</i> .....	27
8.2 <i>Richieste di chiarimento</i> .....	27
8.3 <i>Nomina e composizione della Commissione di Valutazione</i> .....	27
8.4 <i>Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione</i> .....	28
8.5 <i>Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili</i> .....	29
<b>9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI</b> .....	<b>31</b>
<b>10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE</b> .....	<b>33</b>
<b>11. TUTELA DELLA PRIVACY</b> .....	<b>33</b>
<b>12. FORO COMPETENTE</b> .....	<b>33</b>
<b>13. DISPOSIZIONI FINALI</b> .....	<b>33</b>
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>35</b>

## 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

### 1.1 Origini dell'intervento

Il Sud Sudan ha ottenuto l'indipendenza dal Sudan il 9 luglio 2011 a seguito di una guerra che ha generato 2 milioni di morti tra il 1955 e il 2005. Dalla sua nascita, il Paese è stato caratterizzato da una condizione di crisi umanitaria complessa, conseguenza diretta dei decenni di conflitto e isolamento. Tale condizione è caratterizzata dalla presenza di molteplici milizie interne al paese, dall'arretratezza infrastrutturale, l'insicurezza alimentare, l'inadeguatezza dei budget di governo, la corruzione istituzionalizzata, la povertà generalizzata e il contesto economico iperinflazionistico. Tra il 2013 e il 2018 il Paese è stato teatro di un conflitto interno nato tra le principali fazioni al potere. Tale conflitto è ufficialmente terminato con l'entrata in vigore del *Revitalized Agreement on the Resolution of the Conflict in the Republic of South Sudan* (R-ARCSS) nel settembre 2018. Nonostante l'R-ARCSS abbia ridimensionato la guerra interna e ristabilito un fragile equilibrio istituzionale, il Paese resta ancora caratterizzato da una condizione di grave crisi umanitaria protratta. L'aggiornamento dell'*INFORM Global Risk Index* di luglio 2024 riporta per la crisi sud sudanese un indice composito di severità pari a 4.4 su 5, e un indice di rischio pari a 8.6 su 10<sup>1</sup>. L'*Humanitarian Needs and Response Plan* (HNRP) 2024 indica che 9 milioni di sud sudanesi (circa il 75% della popolazione) necessitano delle diverse forme di aiuto umanitario identificate dagli 11 cluster tematici UN attivi nel paese<sup>2</sup>. Il Sud Sudan registra inoltre una tendenza decrescente del volume degli aiuti internazionali causata sia dall'emergere di nuove crisi sul fronte globale, sia dal fenomeno della c.d. *donor fatigue*, maturato a fronte delle aspettative di sviluppo disattese. Numerosi processi istituzionali stabiliti nell'R-ARCSS continuano a subire gravi ritardi; a titolo di esempio, la preparazione delle elezioni presidenziali, recentemente rinviate di 24 mesi<sup>3</sup>. Lo scoppio del conflitto in Sudan ha inoltre causato un significativo afflusso di rifugiati e di *returnees* a partire da aprile 2023. Tale afflusso si somma al già critico contesto degli sfollati interni in Sud Sudan, aggravatosi in diverse circostanze e fasi a partire da gennaio 2014.

L'Iniziativa è stata ideata al fine di rispondere alle esigenze dei gruppi vulnerabili come identificate nell'HNRP 2024 e considerando i *gap* e le esigenze di prioritizzazione conseguenti al calo di investimenti nella crisi sud sudanese per l'anno 2024 da parte della comunità internazionale. Si consideri a titolo di esempio che ad agosto 2024 il target di 1.8 bilioni di USD indicato nell'HNRP per poter servire 6 dei 9 milioni di individui in stato di bisogno risulta finanziato solo al 31,5%<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Si veda: <https://data.humdata.org/dataset/inform-global-crisis-severity-index> e *INFORM Report 2024*, EU Commission

<sup>2</sup> HNRP 2024

<sup>3</sup> Si veda: <https://igad.int/igad-executive-secretarys-statement-on-the-extension-of-south-sudans-transitional-period-and-call-for-renewed-efforts-in-implementing-the-revitalised-peace-agreement/>

<sup>4</sup> South Sudan Humanitarian Response Plan FTS: <https://fts.unocha.org/plans/1157/summary>

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge 125/2014, la Sede AICS di Addis Abeba attuerà l'iniziativa anche avvalendosi, secondo le procedure vigenti, di organizzazioni della società civile ed altri soggetti previsti dalla citata Legge<sup>5</sup>.

### *1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese*

In riferimento alla programmazione in risposta all'emergenza sud sudanese per gli anni 2023 e 2024, la strategia della Cooperazione Italiana considera un intervento dedicato al supporto dei bisogni primari della popolazione del Sud Sudan, inclusa la popolazione rifugiata e gli IDP, da realizzare attraverso interventi di risposta ai bisogni immediati delle comunità, il supporto ai servizi di base esistenti e al sistema della sicurezza alimentare.

L'approccio utilizzato nella definizione e realizzazione di Programmi in risposta alla crisi umanitaria sud sudanese fa seguito a quanto avviato con l'AID 10876, che proponeva la risposta ai bisogni umanitari più immediati nel breve periodo con progetti OSC di breve durata (circa 10 mesi). Con il protrarsi della crisi e la cronicizzazione dell'emergenza, i Programmi successivi (AID 11211; AID 11546) si sono focalizzati su aspetti di *early-recovery* e promozione della resilienza delle fasce più vulnerabili della popolazione sfollata e rifugiata, con l'intento di intervenire attraverso l'approccio del *Triple Nexus* Umanitario-Pace-Sviluppo. A seguito della pandemia da COVID-19, la Cooperazione Italiana ha ridefinito le proprie strategie attuative riadattando le Iniziative di nuovo avvio per contribuire agli sforzi della comunità internazionale. In tale contesto l'Iniziativa AID 11959, pensata come continuazione delle strategie attuative delle Iniziative precedenti, ha contribuito con progetti di primissima emergenza al contrasto degli effetti immediati del COVID-19 sulle popolazioni sfollate e rifugiate sud sudanesi.

Successivamente la strategia della Cooperazione Italiana, attraverso le Iniziative AID 11959, AID 12279, AID 12459 e AID 12629, i cui progetti sono iniziati nel 2022 e nel primo semestre del 2023, contribuisce al supporto dei servizi di base e alla sicurezza alimentare per i gruppi vulnerabili in Sud Sudan, Etiopia ed Uganda, in un'ottica di creazione della resilienza delle popolazioni locali e rifugiate.

L'Iniziativa è allineata con quanto definito dal "Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo della Cooperazione Italiana per il triennio 2021 – 2023" e con la sua visione strategica che considera il Sud Sudan paese prioritario. L'iniziativa è, inoltre, in linea con le seguenti linee guida:

- il Piano dell'AICS e della DGCS del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022<sup>6</sup>;
- Linee guida AICS sul Nesso aiuto umanitario, sviluppo e pace, 2023<sup>7</sup>;
- il Codice PSEAH di AICS<sup>8</sup>;
- Linee guida AICS sull'infanzia e l'adolescenza, 2021<sup>9</sup>;

---

<sup>5</sup> Si veda Paragrafo 7, Comma i) del presente documento

<sup>6</sup> Si veda: [https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2019/12/2019\\_11\\_19\\_final\\_piano\\_aics-dgcs\\_efficacia\\_interventi.pdf](https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2019/12/2019_11_19_final_piano_aics-dgcs_efficacia_interventi.pdf)

<sup>7</sup> Si veda: [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/Linee\\_guida\\_sul\\_nesso\\_tra\\_aiuto\\_umanitario\\_sviluppo\\_pace\\_.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/Linee_guida_sul_nesso_tra_aiuto_umanitario_sviluppo_pace_.pdf)

<sup>8</sup> Si veda: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Codice-PSEAH.pdf>

<sup>9</sup> Si veda: [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee\\_Guida\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)

- Linee guida AICS sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine, 2020-2024<sup>10</sup>;
- Linee guida AICS per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione, 2018<sup>11</sup>;
  - gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* (WHS, 2016)<sup>12</sup>, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 *Leave no one behind*<sup>13</sup>, con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*<sup>14</sup> ed in ambito *Grand Bargain* (GB, 2016)<sup>15</sup>;
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship* (GHD) Initiative<sup>16</sup>;
- gli obiettivi del Consenso europeo sull'aiuto umanitario (al quale l'Italia ha aderito nel 2007), con le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi"<sup>17</sup>.

L'Iniziativa proposta si inserisce all'interno delle strategie d'intervento internazionali in risposta alla crisi umanitaria sud sudanese. In particolare, l'iniziativa è allineata al documento HNRP 2024.

L'iniziativa, inoltre, è allineata e dà seguito agli interventi dalla Cooperazione Italiana realizzati nell'ultimo biennio sul canale bilaterale in Sud Sudan. Tale canale consta attualmente delle seguenti iniziative:

- Risposta all'emergenza complessa sud sudanese in Sud Sudan, Etiopia e Uganda (AID 12629) – budget 6 milioni di Euro, Progetti OSC, Delibera n. n. 56 del 15/09/2022 – in corso di realizzazione;
- Programma di risposta all'emergenza, supporto ai servizi di base e ricostruzione del tessuto socioeconomico nelle aree colpite dalla crisi sud sudanese in Sud Sudan, Etiopia e Uganda (AID 12459) - budget 6 milioni di Euro, Progetti OSC, Delibera n. 52 del 23/11/2021 – in corso di realizzazione;
- Iniziativa di emergenza in supporto all'integrazione socioeconomica delle popolazioni sud sudanesi sfollate, ritornanti, rifugiate vittime della crisi umanitaria protratta in Sud Sudan, Etiopia e Uganda (AID 12279) – budget 5,5 milioni di Euro, Progetti OSC, Delibera n. 5 del 14/04/2021 – in corso di realizzazione;
- Programma regionale multisetoriale ed integrato per rafforzare la resilienza di rifugiati, sfollati interni e *returnees* sud sudanesi, e comunità ospitanti in Sud Sudan, Etiopia e Uganda (AID 11959) – budget 3 milioni di Euro, Progetti OSC, Delibera n. 20 del 23/10/2019 – in corso di realizzazione;

In passato, la Cooperazione Italiana ha risposto alla crisi sud sudanese con le seguenti Iniziative:

<sup>10</sup> Si veda: [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/LLGG\\_GENDER\\_XWEB.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/LLGG_GENDER_XWEB.pdf)

<sup>11</sup> Si veda: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

<sup>12</sup> Si veda: <https://agendaforhumanity.org/summit.html>

<sup>13</sup> Si veda: <https://unsdg.un.org/2030-agenda/universal-values/leave-no-one-behind>

<sup>14</sup> Si veda: <https://www.undrr.org/publication/sendai-framework-disaster-risk-reduction-2015-2030#:~:text=The%20Sendai%20Framework%20for%20Disaster,Investing%20in%20disaster%20reduction%20for>

<sup>15</sup> Si veda: <https://interagencystandingcommittee.org/grand-bargain>

<sup>16</sup> Si veda: <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.html>

<sup>17</sup> Si veda: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021DC0110>

- Iniziativa regionale di supporto multisetoriale agli sfollati e rifugiati sud sudanesi in Etiopia, Sud Sudan e Uganda (AID 11546) – budget 4 milioni di Euro, Progetti OSC, Delibera n. 18 del 23/03/2018, terminata nel gennaio 2023;
- Iniziativa di Emergenza nei settori della salute, della nutrizione, agricoltura, acqua e tutela ed inclusione dei minori in favore dei rifugiati e sfollati, vittime della crisi umanitaria, e delle comunità ospitanti (AID 11211) – budget 2 milioni di Euro, Progetti OSC, Delibera n. 18 del 24/07/2017 – terminata nell’ottobre 2020;
- Iniziativa di Emergenza nei settori della salute, della nutrizione, agricoltura, acqua e tutela ed inclusione dei minori in favore dei rifugiati e sfollati, vittime della crisi umanitaria in Sud Sudan (AID 10876) – budget 3,9 milioni di Euro, Progetti OSC, Delibera n. 1874 del 11/10/2016 – chiusa nel febbraio 2018.

## **2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL’INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12869)**

### *2.1 Contesto nazionale e regionale*

Dal 2014 il contesto di conflitto interno che ha caratterizzato il Sud Sudan ha contribuito ad aggravare la condizione di crisi protratta che colpisce attualmente circa tre quarti della popolazione.

Il Piano di risposta ai bisogni umanitari (HNRP) per il 2024 stima che 9 milioni di persone avranno bisogno di assistenza umanitaria in Sud Sudan<sup>18</sup>, con un deterioramento rispetto al medesimo Piano del 2023. Le cause del deterioramento sono molteplici e includono gli effetti del conflitto in Sudan (in particolare la crisi dei rifugiati e l’interruzione dei proventi dalla vendita del greggio, che caratterizzano il 95% delle entrate dello Stato), la fragilità istituzionale, il contesto iperinflazionistico<sup>19</sup>, i conflitti interni e le inondazioni. Tali effetti si riflettono sulla maggioranza della popolazione, aggravandone la preesistente condizione di povertà estrema.

L’accordo di pace siglato nel 2018 (R-ARCSS) stabilisce che il Paese debba convocare le elezioni presidenziali entro la fine del 2024. Tuttavia, ad agosto 2024 nessuno dei meccanismi propedeutici alla conduzione delle elezioni e già stabiliti nell’ R-ARCSS risulta adeguatamente attivo<sup>20</sup>.

I settori prioritari identificati nell’HNRP per il 2024 sono, in ordine di importanza rispetto al target di persone in stato di bisogno: Sicurezza Alimentare (persone in stato di bisogno: 7mln persone, target HNRP 4mln), Sanità (persone in stato di bisogno: 6,3mln persone, target HNRP 3,2mln), WASH (persone in stato di bisogno: 5,6mln persone, target HNRP 2,6mln), Protezione (persone in stato di bisogno: 5,5mln persone, target HNRP 2,2mln) e Nutrizione (persone in stato di bisogno: 2,5 mln persone, target HNRP 1.8mln). Il confronto tra il totale delle persone in stato di bisogno e i target dell’HNRP indica che rispetto ai 9 milioni di persone che necessitano assistenza, solo 6 milioni tra

<sup>18</sup> South Sudan HNRP 2024

<sup>19</sup> PWC, Hyper-inflationary economies as of June 2024

<sup>20</sup> UN Security Council, document S/2024/297, April 2024

queste vengono incluse nel target. Tale target verrà verosimilmente ridotto ulteriormente nel corso del 2024, in funzione delle ridotte allocazioni all'HNRP stesso.

La contrazione dei fondi umanitari a favore della popolazione del Sud Sudan si riscontra in particolare nei settori prioritari dell'Italia quali la Salute e la Sicurezza Alimentare, e nella tematica trasversale delle disabilità. A partire dal 1° luglio 2024 è terminato l'*Health Pooled Fund*, il meccanismo che attraverso le ONG ha sostenuto 25 ospedali, 797 dispensari e 8000 tecnici sanitari nell'erogazione dei servizi di base dal 2014. Tale meccanismo è stato sostituito dal programma *Health Sector Transformation Project* (HSTP) sostenuto dalla Banca Mondiale ed attualmente in fase di avvio.

La situazione dell'insicurezza alimentare nel Paese rimane grave. Le proiezioni IPC per il periodo aprile-luglio 2024 indicavano che il 46% per cento della popolazione si sarebbe trovato nella fase IPC 3 (situazione di crisi alimentare), 2.3 mln di persone nella fase IPC 4 (situazione di emergenza) e 79.000 persone in fase IPC 5 (situazione di catastrofe). Il contesto iperinflazionistico è inoltre causa della rapida transizione degli individui dalla fase IPC 3 alla fase IPC 4. I minori malnutriti risultano essere 1.6 milioni; il quadro della contrazione dei fondi determina un calo nei servizi di distribuzione emergenziale di cibo, negli interventi di Sicurezza Alimentare e nei servizi terapeutici per i bambini malnutriti gravi, limitando così la capacità degli attori umanitari e del governo di promuovere attività preventive.

## 2.2 Modalità di coordinamento

La sede AICS di Addis Abeba, responsabile per l'attuazione dell'iniziativa in parola, realizzerà le attività in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia in Etiopia, competente in materia di sicurezza. Le OSC incaricate della realizzazione dei progetti selezionati dalla presente *Call for Proposals* assicureranno il coordinamento delle attività con gli attori istituzionali in Sud Sudan e con i partner locali coinvolti nelle attività in collaborazione con la Sede AICS di Addis Abeba; quest'ultima faciliterà il coordinamento con i donatori internazionali, con le autorità competenti e con altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana nel Paese.

Al fine di evitare duplicazioni e massimizzare l'impatto dell'azione di assistenza umanitaria, tutte le azioni finanziate dovranno mirare ad attivare il massimo coinvolgimento e la collaborazione non solo delle comunità target, ma di tutti gli *stakeholder* sin dalla progettazione dell'intervento e ricercare la costruzione di sinergie e *best practice* con altre organizzazioni (internazionali e locali) e/o le Agenzie UN sul territorio impegnate in interventi simili o complementari, evitando il più possibile la duplicazione degli interventi.

## 2.3 Condizioni esterne e rischi

La sicurezza di vaste aree del Sud Sudan continua ad essere precaria per via delle tensioni e violenze tra l'esercito governativo, le forze in opposizione al governo ed altri gruppi armati, spesso causa di sfollamenti interni e dell'interruzione delle operazioni umanitarie. Il Paese è classificato come la seconda Nazione a più alto rischio di crisi umanitaria a livello globale (8,5), al pari della Somalia e



seconda solo alla Repubblica Centrafricana (8.7)<sup>21</sup>. Il Sud Sudan rimane dunque uno dei paesi più pericolosi per gli operatori umanitari. Tra gennaio e luglio 2024, sono stati registrati 24 attacchi contro gli operatori umanitari e 267 incidenti che hanno limitato la capacità del settore umanitario di raggiungere le comunità, con 135 incidenti di violenza diretta contro il personale, inclusi 28 episodi di saccheggio e furto<sup>22</sup>.

Dato il livello di insicurezza in Sud Sudan, resta cruciale per gli attori umanitari avere dei protocolli interni di identificazione, mitigazione e gestione degli aspetti relativi alla sicurezza al fine di analizzare le dinamiche locali nelle aree d'intervento.

I soggetti non profit che risulteranno vincitori della presente *Call for Proposals* dovranno attenersi nella realizzazione dei progetti alle norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia competente e a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiasesicuri.it> rispetto al paese di riferimento.

### 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il quadro settoriale definito dalla presente *Call for Proposals* riflette le necessità più urgenti definite nell'HNRP 2024, con particolare riferimento a sfollati, *returnees*, rifugiati e comunità ospitanti.

I **settori prioritari** di questa *Call for Proposals* sono:

<u>Lotto 1</u>	Settore di intervento prioritario: <i>Salute</i>
<u>Lotto 2</u>	Settore di intervento prioritario: <i>Agricoltura e sicurezza alimentare.</i>

I **settori secondari** di questa *Call for Proposals* sono:

- Tutela e inclusione delle persone con disabilità
- Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici;
- Protezione;
- Parità di genere;
- Tutela e inclusione dei minori;
- Educazione;
- Riduzione Rischio di Catastrofi (*Disaster Risk Reduction – DRR*)

**Si riporta di seguito un'analisi dei bisogni dei settori prioritari di intervento:**

Salute: Il sistema sanitario del Sud Sudan risulta fortemente dipendente dagli aiuti internazionali ed è caratterizzato da croniche carenze di personale e di risorse. I decenni di conflitto che il Paese ha vissuto prima della sua indipendenza hanno minato la capacità del sistema sanitario di fornire servizi sanitari essenziali e determinato un sistema sanitario debole e incline agli *shock* ricorrenti. La scarsa capillarità dei servizi determina inoltre dei limiti di accesso per i gruppi più vulnerabili (donne,

<sup>21</sup> Si veda: <https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index/INFORM-Risk/Map>

<sup>22</sup> Office of the Humanitarian Coordinator, Statement, World Humanitarian Day 2024

bambini, persone con disabilità e anziani), che rimangono maggiormente esposti alla mortalità e alle patologie. L'aspettativa di vita alla nascita (55 anni) è tra le più basse a livello globale e i tassi di mortalità nel Paese rimangono tra i più alti al mondo, con tassi di mortalità neonatale, infantile e al di sotto dei cinque anni stimati rispettivamente a 39.63, 63.76 e 98.69 decessi per 1.000 bambini nati vivi. La mortalità materna è stimata in 1.223 morti ogni 100.000 nati vivi. Determinanti della salute come il reddito, il livello di istruzione, l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, le credenze culturali, le condizioni abitative e l'instabilità politica di alcune località, influenzano i comportamenti di ricerca della salute degli individui, e dunque l'accesso a servizi sanitari. Sebbene i tassi di mortalità per alcune malattie specifiche come la tubercolosi e la mortalità correlata all'AIDS siano diminuiti nel tempo, la mortalità dovuta alla malaria e alle malattie non trasmissibili risulta aumentata negli ultimi cinque anni. Le principali cause di morbidità restano ad ogni modo le malattie trasmissibili; la malaria è la principale causa di morbidità (64%) e mortalità (45%) tra i pazienti ambulatoriali, seguita da polmonite e diarrea. L'ultima indagine sugli indicatori della malaria (2017) ha stimato una prevalenza della malaria pari al 32%, 34% e 18% rispettivamente tra i bambini sotto i cinque anni, la protezione dei siti civili e gli sfollati interni.

Il Sud Sudan affronta inoltre una grave insicurezza alimentare. Secondo le proiezioni della *Integrated Food Security Phase Classification* (IPC), oltre la metà della popolazione del Sud Sudan ha sperimentato livelli elevati di insicurezza alimentare acuta (fase IPC 3 o peggiore) nei mesi di ottobre e novembre 2022, tra cui 2,2 milioni di persone nella fase IPC 4 (emergenza) e 61 000 persone nella fase 5 dell'IPC (catastrofe). Di conseguenza, la malnutrizione resta un problema persistente nel paese. Attualmente in Sud Sudan, un bambino su cinque soffre di deperimento e necessita di specifici interventi nutrizionali salvavita. Il Round 27 del FSNMS ha mostrato che il 9% dei bambini ha accesso alla dieta minima accettabile per una crescita e uno sviluppo ottimali. Secondo i risultati delle indagini FSNMS e SMART del 2023, i livelli nazionali di malnutrizione acuta globale (GAM) rimangono al di sopra della soglia di emergenza dell'OMS del 15%. L'analisi indica che i fattori chiave della malnutrizione nel paese includono tra gli altri fattori l'elevata e diffusa (5,8 milioni di persone) insicurezza alimentare, le cattive condizioni idriche e igieniche, con oltre il 50% della popolazione che non ha accesso all'acqua potabile o ai servizi igienico-sanitari e le malattie trasmissibili. Nelle contee con un elevato afflusso di rimpatriati dal Sudan, la situazione è ancora più grave, con tre bambini su dieci sottoposti a screening che soffrono di malnutrizione acuta grave o moderata.

*Agricoltura e Sicurezza Alimentare:* il Sud Sudan è uno dei paesi maggiormente colpiti dall'insicurezza alimentare nella regione dell'Africa orientale e a livello globale<sup>23</sup>. A causa degli scarsi mezzi di produzione, le scorte alimentari dei nuclei famigliari sono destinate ad esaurirsi prima del previsto in molte aree del Paese. Le opportunità di generazione di reddito rimangono limitate e i prezzi degli alimenti di base sono insolitamente alti per via dell'interruzione dei flussi commerciali, dell'aumento della domanda legata al conflitto in Sudan e dell'afflusso di rifugiati e *returnees*.

Secondo le proiezioni dell'analisi IPC di ottobre 2023, nel 2024 circa 7,1 milioni di persone in Sud Sudan affronteranno condizioni di insicurezza alimentare acuta a livelli di crisi e, in alcuni casi, di

---

<sup>23</sup> Si veda *IPC South Sudan Acute Food Insecurity Malnutrition Sep2023 July2024 Report*

catastrofe. Tale scenario determina la necessità di programmare interventi di supporto alimentare e la creazione di attività di sostentamento a favore della popolazione nelle aree più critiche, nell’ottica di ridurre i tassi di malnutrizione, morbilità e mortalità, in particolare tra i gruppi vulnerabili come i bambini e le donne in gravidanza o in allattamento in stretto coordinamento con il cluster FSL, il WFP e la FAO. Fermo restante l’emergenza umanitaria sopra descritta, permane il bisogno di promuovere azioni anticipatrici per migliorare la capacità di autosussistenza delle popolazioni nell’ambito della sicurezza alimentare.

### **Altri Settori d’Interesse per tutti i lotti di questa *Call for Proposals*:**

Tutela e inclusione delle persone con disabilità: il 15% della popolazione sud sudanese vive in una condizione di disabilità (circa 1,9 milioni di persone), le cui vulnerabilità sono aggravate dal conflitto e dai disastri naturali quali le alluvioni<sup>24</sup>. Nei contesti di emergenza umanitaria, la condizione delle persone con disabilità è resa ancor più fragile da eventi catastrofici ambientali e legati ai conflitti, che pongono ulteriori barriere all’integrazione con la realtà circostante e aggravano le condizioni psicofisiche all’origine della disabilità<sup>25</sup>.

Si vede necessario pianificare azioni specifiche per l’inclusione ed il miglioramento delle condizioni delle persone con disabilità. Rimane anche fondamentale programmare interventi che non si limitino alla raccolta di dati disaggregati, ma che siano in grado di prevedere le necessarie misure per assicurare la protezione e l’inclusione delle persone con disabilità attraverso un approccio di *disability mainstreaming* (anche in riferimento all’accessibilità delle infrastrutture finanziate dal presente bando). Tradotto in azioni concrete, per garantire un equo accesso ai servizi di base, è importante realizzare attività che includano i processi partecipativi nella definizione e realizzazione delle attività stesse, la formazione del personale sulle tematiche legate alla disabilità e la protezione delle categorie vulnerabili attraverso un approccio integrato.

Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici: il WASH Cluster indica che nel 2024 circa 5.6 milioni di persone avranno bisogno di assistenza nell’ambito del settore WASH. La situazione risulta particolarmente critica nelle aree di ingresso dei rifugiati sud sudanesi, a causa del sovrappopolamento e della scarsità di infrastrutture adeguate. I dati indicano anche che 28 contee presentano condizioni WASH estreme mentre 40 versano in condizioni gravi, spesso in coincidenza con alti tassi di malnutrizione. Una parte significativa della popolazione (41%) non ha accesso a fonti d’acqua pulita e il 37% deve spostarsi per più di 30 minuti per raggiungere la fonte d’acqua di riferimento, ponendo particolari difficoltà per le persone con disabilità e rendendo le donne e le ragazze più vulnerabili alla violenza di genere. L’accesso ai servizi igienico-sanitari è ancora più limitato con la prevalenza della defecazione all’aperto, con l’88% della popolazione che non ha accesso a latrine migliorate (FNMS, 2023). Si stima inoltre che 2,8 milioni

---

<sup>24</sup> Ibidem

<sup>25</sup> Si veda [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Pubblicazione-disabilita\\_e\\_emergenza\\_2023.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Pubblicazione-disabilita_e_emergenza_2023.pdf)

di bambini siano esposti a malattie trasmissibili attraverso l'acqua (ad es. diarrea, colera e febbri tifoidi) a causa della mancanza di accesso a fonti di acqua potabile<sup>26</sup>.

Protezione: Il conflitto prolungato, l'insicurezza e il cambiamento climatico hanno avuto un profondo impatto sulle popolazioni vulnerabili del Sud Sudan. La valutazione del rischio di protezione (PRA) del cluster protezione condotta nell'agosto 2023 ha evidenziato che la violenza di genere è un problema urgente con tassi di prevalenza allarmanti. I risultati dell'ISNA del 2023 hanno inoltre sottolineato l'urgenza di interventi incentrati sulla prevenzione, sulla mitigazione del rischio e sulla risposta alla GBV. I bambini affrontano rischi significativi di violenza, sfruttamento e abusi a causa di conflitti, reclutamento forzato, sfollamento, separazione familiare e accesso limitato all'istruzione, alla nutrizione e all'assistenza sanitaria.

In Sud Sudan circa 6,1 milioni di persone sono a rischio di violazione dei diritti umani, tra cui si stimano 2,8 milioni di donne e adolescenti a rischio *Sexual and Gender Based Violence* (SGBV) e 3,7 milioni di minori bisognosi di servizi di protezione<sup>27</sup>.

Rimangono altresì essenziali le attività di prevenzione e contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuale da parte di operatori di cooperazione (*Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Sexual Harassment*, PSEAH) e attività di supporto alle eventuali vittime di SEAH, in linea con gli impegni assunti dalla Cooperazione Italiana in materia<sup>28</sup>, nonché con quanto previsto per il Paese dal Piano di risposta all'emergenza umanitaria di OCHA.

Parità di Genere: nel Paese la disuguaglianza di genere è molto evidente. I valori patriarcali sono molto radicati e favoriscono norme sociali dannose. Le opportunità a disposizione di donne, ragazze e bambine, in particolare relative all'accesso ad opportunità di lavoro e alla partecipazione nei processi decisionali, restano limitate<sup>29</sup>.

Molto spesso queste norme sociali creano anche un ambiente in cui la violenza contro le donne, ragazze e bambine è accettata e normalizzata. La vulnerabilità di donne e ragazze adolescenti è esacerbata da varie forme di *Gender Based Violence* (GBV), quali violenza sessuale, violenza fisica, matrimoni forzati e *Sexual Exploitation and Abuse* (SEA)<sup>30</sup>. Oltre il 52% delle donne si sposa prima dei 18 anni; mentre circa il 65% delle donne e ragazze ha subito violenza fisica e/o sessuale nel corso della propria vita, e il 51% ha subito violenza da parte del proprio partner<sup>31</sup>.

Le emergenze e le crisi peggiorano le disparità e le vulnerabilità di genere, determinando un aumento della violenza di genere tra donne e bambine. Fattori quali il genere l'età, condizioni di disabilità o di salute precaria, lo status sociale influenzano il modo in cui gli individui sono colpiti a vario livello dalle emergenze. Per affrontare questo problema, è vitale una risposta collaborativa e

---

<sup>26</sup> Cost of Inaction, ottobre 2023, UNICEF

<sup>27</sup> South Sudan Humanitarian Response Plan 2023, UNOCHA

<sup>28</sup> Sugli impegni della Cooperazione Italiana in materia di PSEAH, cfr. pag. 18.

<sup>29</sup> South Sudan country strategic plan (2023–2025), Executive Board WFP, 14-17 novembre 2022

<sup>30</sup> South Sudan Humanitarian Response Plan 2023, UNOCHA

<sup>31</sup> United Nations Common Country Analysis for South Sudan, 2021

agile che coinvolga più parti interessate, sottolineando l'integrazione di genere. Risulta dunque di importanza cruciale raccogliere e analizzare sistematicamente dati disaggregati

Educazione: circa 2 milioni di bambini e adolescenti tra i 6 e i 17 anni (il 53% sono ragazze), insieme a 1 milione di bambini tra i 3 e i 5 anni, incontrano ostacoli significativi nell'accesso all'istruzione in Sud Sudan. Tra questi ostacoli, si ricordano i matrimoni precoci e la violenza di genere, soprattutto per le ragazze. L'obiettivo principale per il 2024 è migliorare l'accesso ad ambienti di apprendimento sicuri e favorevoli per i gruppi vulnerabili, in particolare gli sfollati interni e i rimpatriati. Ciò include soddisfare le esigenze educative di oltre 311.000 sfollati interni, 1.535.000 comunità residenti e 189.000 rimpatriati. Un altro problema critico è la scarsità di insegnanti qualificati, con un terzo degli insegnanti privi di formazione, con il risultato di un elevato rapporto alunni-insegnanti con una media di 93:1. Nel 2024, quasi 41.000 insegnanti, soprattutto in aree difficili da raggiungere, avranno bisogno di supporto con materiale didattico e incentivi salvavita per garantire un'istruzione di qualità.

L'insicurezza alimentare è un altro fattore importante che spinge i genitori con figli in età scolare ad adottare *coping mechanism* negativi, come i matrimoni forzati, il lavoro minorile e persino il reclutamento in gruppi armati o bande che impediscono la frequenza scolastica. Solamente il 7% delle ragazze conclude la scuola primaria e meno del 2% frequenta le scuole superiori<sup>32</sup>.

La mancanza di infrastrutture educative adeguate, comprese le strutture igienico-sanitarie, è uno dei principali ostacoli all'accesso a servizi educativi. Si stima che circa 17.030 di classi scolastiche siano organizzate sotto gli alberi o all'aria aperta, esponendo i bambini a rischi per la protezione e condizioni meteorologiche avverse. Quasi il 63% delle scuole primarie sono prive di latrine e il 52% ha un accesso limitato o nullo all'acqua potabile<sup>33</sup>.

Riduzione Rischio Catastrofi (Disaster Risk Reduction – DRR): Al 18 agosto 2024, circa 310.000 persone in 19 contee di sette stati del Sud Sudan sono state colpite da gravi inondazioni. Le forti piogge a partire da maggio, insieme al rilascio controllato dell'acqua in esubero dal Lago Vittoria, hanno causato un aumento significativo della portata del fiume Nilo, esacerbando le inondazioni. Gli stati colpiti includono il Bahr el Ghazal settentrionale, Warrap, Bahr el Ghazal occidentale, Jonglei, Unity, Upper Nile ed Equatoria centrale. Le inondazioni in corso in tutto il Sud Sudan hanno un grave impatto sull'accessibilità, danneggiando le strade principali e secondarie e rendendole impraticabili. Le precipitazioni eccezionali e l'esondazione del Nilo hanno effetti diretti sulla Sicurezza Alimentare, sulla Nutrizione, sulla Salute e sul WASH per le persone più vulnerabili. Le stime indicano che 5.4 milioni di persone rischiano di risentire delle conseguenze delle esondazioni e delle precipitazioni eccessive. Le previsioni sono particolarmente preoccupanti per le persone che si trovano nei campi per sfollati interni o nei centri di transito, in condizioni di sovraffollamento e senza prospettive chiare rispetto alla possibilità di essere rilocate in altri siti più sicuri.

---

<sup>32</sup> Initial Assessment and Mapping: Reducing Inequality and Gender-Based Violence in South Sudan, South Sudan Women Empowerment Network (SSWEN), 2021

<sup>33</sup> Ibidem

Tutela e inclusione dei minori: il contesto sud sudanese continua ad essere estremamente insicuro per i minori che sono esposti a molteplici rischi in termini di protezione. Le persistenti violazioni dei diritti dei bambini sono una grave preoccupazione nel Paese. Bambini e adolescenti sono spesso vittime di rapimenti, reclutamento nei gruppi armati, separazioni familiari causate dallo sfollamento, abbandono, lavoro minorile, sfruttamento e violenza<sup>34</sup>.

In un contesto come la crisi sud sudanese, si vede necessario coinvolgere i minori e le loro famiglie nell'identificazione dei bisogni, nella pianificazione e nell'implementazione dei progetti. Le proposte progettuali, anche se non direttamente focalizzate su bambini e giovani, dovranno tenere in considerazione i bisogni dei minori, l'impatto del conflitto e degli episodi di violenza sulla loro salute mentale ed i rischi di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale.

L'iniziativa tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza" (2021) della Cooperazione italiana, nonché nelle pertinenti Linee Guida IASC<sup>35</sup>.

### **Tematiche trasversali**

Uguaglianza di genere, emancipazione di donne, ragazze e bambine: la tematica di genere costituisce uno dei capisaldi degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana. In particolare, in linea con le "Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine, 2020-2024" sarà data priorità alla tematica di genere con riferimento ai contesti di emergenza.

Per assicurare che i *Gender Equality Markers* siano rispettati in modo significativo, verrà inclusa un'analisi preliminare di genere, l'identificazione di almeno un risultato e del conseguente impatto a livello di obiettivo specifico, con relativi indicatori, nonché la raccolta di dati disaggregati per sesso e la conseguente allocazione di budget ad attività di progetto *gender specific/sensitive*, per un apporto non inferiore al 10% del *budget* totale.

In un'ottica di *gender mainstreaming*, la prospettiva di genere dovrà essere sistematicamente integrata nei risultati della proposta progettuale presentata in questa *Call for Proposals*.

Nei contesti umanitari le fasce più vulnerabili si trovano in una posizione di ulteriore svantaggio e subalternità. Le disuguaglianze di genere, spesso insite nel contesto socioculturale, possono essere esacerbate e portare le donne ad una situazione di estrema discriminazione e vulnerabilità. Quindi, rimane fondamentale basare la risposta umanitaria sulla consapevolezza delle relazioni di genere in una determinata località, in modo tale che la distribuzione e l'accesso alle risorse e ai servizi di base diventino equi, tramite anche una modifica positiva dei ruoli di genere ed un coinvolgimento attivo delle donne e adolescenti nelle attività progettuali.

Nonostante le innumerevoli discriminazioni di cui sono vittime le donne, è internazionalmente riconosciuto il loro ruolo cruciale nella costruzione dei processi di pace in contesti di conflitto e post-conflitto e nella promozione di processi di resilienza delle comunità più fragili. Al *World Humanitarian Summit* (WHS) di Istanbul (2016), l'Italia ha assunto impegni rilevanti nell'ambito

---

<sup>34</sup> South Sudan Needs Overview 2023, UNOCHA

<sup>35</sup> IASC Guidelines on Working with and for Young People in Humanitarian and Protracted Crises, 2020

della lotta alla violenza basata sul genere nelle emergenze e della tutela della salute riproduttiva e materno-infantile<sup>36</sup>.

#### Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza:

Su 9 milioni di persone in stato di bisogno in Sud Sudan, il 54% sono bambini<sup>37</sup>. I minori subiscono le conseguenze delle crisi in modo esponenziale; tra i meccanismi negativi di risposta si verificano in particolare abbandono scolastico, matrimoni precoci, sfruttamento sessuale, lavoro minorile.

La presente iniziativa si inserisce nell'impegno della Cooperazione Italiana verso la protezione dell'infanzia, i minori in condizione di vulnerabilità, non accompagnati e separati. Tali individui sono identificati tra i beneficiari target della presente Iniziativa.

Le attività proposte dovranno inoltre essere in linea con quanto stabilito nell'ambito delle "Linee Guida per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza 2020-2024"<sup>38</sup>, che stabiliscono inoltre la centralità delle azioni per la promozione dei diritti delle bambine, dei bambini, degli adolescenti e dei giovani. Le attività proposte dovranno inoltre essere in linea con quanto previsto dagli "Standard minimi per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria" (*Child Protection Minimum Standards*) del 2019<sup>39</sup>, nonché nelle pertinenti Linee Guida IASC<sup>40</sup>.

Prevenzione o contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali (PSEAH): l'Italia ha aderito alla *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment (SEAH) in Development Cooperation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*<sup>41</sup>; conseguentemente AICS ha aggiornato il proprio Codice Etico e di Comportamento<sup>42</sup>, introducendo come parte integrante anche un Codice per la protezione da SEAH.

Ambiente e cambiamenti climatici: l'iniziativa dovrà tenere conto delle tematiche ambientali, proponendo l'attuazione e l'utilizzo di tecnologie innovative, semplici e sostenibili, a basso impatto ambientale e in grado di mitigare eventuali rischi di catastrofe sia naturali che legati all'azione dell'uomo così da potenziare la resilienza delle comunità. Requisito preliminare è la conoscenza del contesto ambientale in modo da enucleare i principali fattori di cambiamento (alluvioni, desertificazione, siccità, ecc.) e quindi i potenziali rischi, anche sociali, ad essi correlati al fine di non alterare lo stato dei luoghi, prima e dopo l'intervento umanitario, non deve risultare alterato.

#### **4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

---

<sup>36</sup> Gli impegni assunti dall'Italia al WHS sono disponibili sul portale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

<sup>37</sup> HNRP 2024

<sup>38</sup> Si veda [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee\\_Guida\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)

<sup>39</sup> The Alliance for Child Protection in Humanitarian Action, [2019 Edition of the Minimum Standards for Child Protection in Humanitarian Action \(CPMS\)](#)

<sup>40</sup> Inter-Agency Standing Committee Policy on Protection in Humanitarian Action, 2016

<sup>41</sup> <https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-5020>

<sup>42</sup> [https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id\\_sezione=766](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_sezione=766)

Nel contesto generale fin qui descritto, la Sede AICS di Addis Abeba, con la presente *Call for Proposals*, indice un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC operanti in Sud Sudan.

Gli obiettivi dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* sono:

**Obiettivo generale:** migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione colpita dall'emergenza umanitaria in Sud Sudan.

**Obiettivo specifico:** rispondere ai bisogni immediati della popolazione locale per migliorarne la resilienza e le condizioni di vita. La protezione di sfollati interni, rifugiati, *returnees* e comunità ospitanti rimane un aspetto chiave dell'Iniziativa, che mira a rispondere alle necessità relative all'accesso ai servizi di base (in primis salute nutrizionale e materna) e creazione di opportunità di sostentamento e reti di protezione sociale.

In considerazione del quadro generale fornito, l'Iniziativa intende raggiungere uno o più dei seguenti **risultati attesi**, in relazione ai settori descritti al paragrafo 3 e alla popolazione *target*:

#### Settore Salute:

- Ridotti i tassi di morbilità e mortalità;
- Garantito l'accesso a servizi sanitari sicuri, efficaci, equi e inclusivi alla popolazione colpita dalla crisi;
- Migliorato il benessere fisico e mentale della popolazione;
- Aumentato l'accesso equo e l'utilizzo di servizi nutrizionali di qualità per prevenire la malnutrizione e rafforzare la resilienza tra bambini, adolescenti e donne;
- Aumentato l'accesso equo e l'utilizzo di servizi nutrizionali salvavita di qualità per l'individuazione precoce e il trattamento del deperimento per bambini di età inferiore ai cinque anni e per le donne in periodo di allattamento.

#### Agricoltura, Sicurezza Alimentare:

- Migliorata la sicurezza alimentare e nutrizionale nel breve e medio periodo;
- Rafforzata la resilienza delle popolazioni coinvolte tramite approcci integrati e multisettoriali.

#### **Altri Settori d'Interesse per tutti i lotti di questa *Call for Proposals*:**

##### Tutela e inclusione delle persone con disabilità:

Si faccia riferimento agli obiettivi indicati sia per il settore salute che per il settore protezione.

##### Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici:

- Aumentato l'accesso ai servizi WASH e all'acqua potabile nei campi IDP, nelle aree di transito dei *returnees*, dei rifugiati e tra le comunità ospitanti.
- Ridotto il rischio di trasmissione delle malattie infettive attraverso il miglioramento delle pratiche igienico-sanitarie.



### Protezione:

- Rafforzati i meccanismi di protezione per le fasce più vulnerabili della popolazione, con particolare attenzione al miglioramento della gestione a livello legale e clinico dei casi di violenza sessuale e di genere (SGBV), e l'assistenza psicosociale legata ai servizi di salute mentale post-traumatica

### Parità di genere:

- Rafforzati i servizi di base e i meccanismi volti alla promozione del ruolo della donna come parte attiva all'interno della società;

### Tutela dei minori:

- Rafforzati i servizi di protezione dei minori, con particolare riferimento ai minori non accompagnati;

### Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile:

- Promossa l'integrazione e la coesistenza pacifica tra popolazioni sfollate/*returnees*/rifugiate e comunità ospitanti - tramite l'utilizzo sostenibile delle risorse disponibili e misure per la diminuzione dell'impatto ambientale dei campi di sfollati, e alla mitigazione di eventuali conflitti di natura socioeconomica ed etnica. Supporto al rientro volontario degli sfollati interni e *returnees* nelle zone di provenienza pre-conflitto;

### Educazione:

- Riabilitati i servizi scolastici;
- Aumento l'accesso e ridotto il tasso di abbandono scolastico;
- Promossa e rafforzata l'educazione formale e informale, con particolare enfasi sulla generazione di competenze tecniche e vocazionali per la promozione di attività imprenditoriale e l'inserimento dei beneficiari nel tessuto socioeconomico.

### Riduzione Rischio Disastri (Disaster Risk Reduction – DRR):

- Migliorate le condizioni di vita della popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità, sfollati e *returnees* in un'ottica coerente alla policy nazionale per le c.d. *Durable Solutions*<sup>43</sup>

## **Monitoraggio e valutazione**

Le proposte dovranno prevedere indicatori di risultato e di impatto, comprensivi di indicatori di genere, appropriati e misurabili in base a dati iniziali (baseline) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo/i target previsto/i per ciascun risultato atteso. Inoltre, si incoraggia **l'adozione degli indicatori chiave armonizzati per settore (Allegato A15).**

---

<sup>43</sup> Si veda la policy GoSS "Durable Solutions Framework" 2017 e successivi aggiornamenti

Gli obiettivi, le attività e gli indicatori proposti dovranno rispecchiare i valori di riferimento ricavati da fonti primarie e secondarie e relativi al gruppo target specifico per ogni settore, garantendo che gli interventi realizzati siano informati e rilevanti, in grado di responsabilizzare le comunità beneficiarie.

Le proposte di progetto dovranno garantire il raggiungimento di risultati d’impatto settoriali sopra delineati, includendo uno o due dei settori di intervento prioritari e uno dei settori di intervento trasversali. I settori dovranno essere pertinenti ai bisogni riscontrati e coerentemente integrati e sviluppati tra di loro.

Il monitoraggio delle attività di Programma sarà garantito in maniera regolare dalla Sede AICS di Addis Abeba, tramite riunioni con il personale dei soggetti non profit coinvolti nella realizzazione dei progetti, attività di monitoraggio da remoto e la revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti non profit coinvolti. L’AICS di Addis Abeba si doterà di servizi di monitoraggio esterni alla sua organizzazione che garantiranno una supervisione diretta delle attività, attraverso visite nei siti target dell’iniziativa. La reportistica prodotta dall’ente che si occuperà del monitoraggio esterno permetterà alla Sede AICS di Addis Abeba di ricevere regolarmente aggiornamenti e informazioni puntuali sullo stato di avanzamento delle attività. La selezione del fornitore dei servizi di monitoraggio esterni sarà realizzata secondo la normativa in vigore. L’iniziativa prevede inoltre l’aggiornamento regolare delle istituzioni locali riguardo allo svolgimento delle attività previste, in coordinamento con l’Ambasciata italiana ad Addis Abeba, la Vice Direzione Tecnica – Unità Emergenza e Stati Fragili dell’AICS Roma, e l’Unità per gli interventi internazionali di emergenza della DGCS/MAECI.

## **Beneficiari**

I beneficiari dell’Iniziativa sono le comunità locali sud sudanesi, gli sfollati interni, i rifugiati, *returnees*, con particolare riferimento alle categorie più vulnerabili quali persone con disabilità, donne, minori anziani e persone in condizioni di povertà estrema.

Per comunità ospitanti si intendono quelle comunità che si trovano in prossimità dei campi rifugiati/*settlement* o delle popolazioni sfollate, e di conseguenza ne condividono in parte o *in toto* le risorse naturali disponibili e/o i servizi di base erogati nell’area di riferimento. I beneficiari dei progetti possono includere sia sfollati interni, *returnees* e rifugiati sia le comunità ospitanti, nella proporzione che l’ente proponente ritiene opportuna rispetto all’analisi dei bisogni e al contesto, motivando la ratio del targeting dei beneficiari.

Le attività proposte dovranno porre particolare attenzione agli aspetti culturali dei beneficiari in modo trasversale in riferimento a buone pratiche, soprattutto nutrizionali e igienico sanitarie.

L’individuazione dei beneficiari diretti dovrà essere fornita tramite dati disaggregati per gruppi *target* previsti per ogni risultato atteso e a livello consolidato di progetto. **I progetti finanziati dovranno garantire, durante tutta la loro durata, una disaggregazione dei dati dei beneficiari secondo età, genere e disabilità e riportare chiaramente e schematicamente il numero totale di**

**beneficiari diretti, indiretti attesi e raggiunti per attività e risultato, garantendo l'assenza del doppio conteggio delle persone.**

**Località d'intervento**

L'intervento si svilupperà nelle aree geografiche ad alta concentrazione di sfollati interni, *returnees*, rifugiati e comunità vulnerabili in Sud Sudan, ferma restando la necessità di operare in aree in cui gli standard minimi di sicurezza possono essere garantiti. Nello specifico le aree d'intervento previste sono relative esclusivamente alle aree IPC3 o di un livello superiore (Integrated Food Security Phase Classification 3 Crisis, 4 Emergency o 5 Catastrophe/Famine) di tutti gli stati del territorio nazionale, prioritizzando le aree geografiche che più saranno colpite dalla riduzione di fondi e/o presenza da parte della comunità internazionale, previsti ad oggi nei settori della salute e sicurezza alimentare. Ulteriori considerazioni in termini di copertura geografica potranno essere effettuate alla luce di possibili evoluzioni nel quadro della severità dei bisogni nelle aree prioritarie della *call*. Le zone oggetto dell'Intervento possono essere passibili di revisione, alla luce di eventuali problemi di sicurezza riscontrati in sede di predisposizione della *Call for Proposals* o dell'evolversi della situazione politica e/o sociale nel Paese.

Le proposte di progetto dovranno essere incentrate su interventi con *focus* in uno o più settori specifici identificati nella presente *Call for Proposals*, integrati e complementari tra loro, e dovranno includere una spiegazione del modo in cui l'approccio multisettoriale favorirà il raggiungimento degli obiettivi, migliorando l'efficacia e l'efficienza degli interventi previsti. Di conseguenza, e anche in considerazione della lunghezza massima dei progetti e dei fondi disponibili, gli interventi proposti dovranno essere mirati geograficamente, evitando dispersioni in aree multiple e/o non coerenti tra loro. **Ogni proposta ricevuta dovrà contenere una tabella con la lista completa delle località di intervento, indicando per ognuna coordinate GPS e popolazione totale di ogni località espressa in "Households" (HH).**

**Modalità di realizzazione**

L'iniziativa di emergenza, della durata di 24 mesi, sarà gestita dalla Sede AICS di Addis Abeba in stretta collaborazione con le controparti locali ed in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia in Etiopia.

Mediante la presente *Call for Proposals* verranno affidati progetti di soggetti non profit fino ad un importo complessivo di 4.075.000,00 euro, selezionati secondo le procedure approvate con la delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii.

I soggetti proponenti dovranno specificare laddove la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dei Piani coordinati delle Nazioni Unite. I progetti presentati per questa *Call* dovranno essere in linea con l'HNRP 2024 e il *Sudan Emergency Regional Refugee Response Plan 2024* (UNHCR); eventualmente, laddove possibile, si richiede di riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA,

affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

Nell'affidamento degli interventi, saranno valutate: le competenze e le capacità degli organismi effettivamente presenti nelle zone di intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative, le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che saranno in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti e la capacità di lavorare in rete. Inoltre, si terrà conto dell'esito di eventuali progetti precedentemente realizzati nell'ambito di Iniziative di emergenza o meno.

A tutti i progetti di nuova assegnazione verrà affiancato un servizio di monitoraggio di Terze Parti, in linea ed in continuità con quanto già posto in essere per le iniziative AID 12459, AID 12629 per un ammontare di euro 125.000.

L'ufficio di AICS Addis Abeba e l'Unità di coordinamento del programma, operando in stretta collaborazione con l'AICS Roma e con le controparti, provvedono a garantire il monitoraggio e la supervisione delle attività previste, in conformità alle procedure vigenti.

Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa Sede monitorare le attività sul territorio ed il corretto impiego dei fondi allocati e, in collaborazione con l'AICS Roma, aggiornare all'occorrenza il Piano Operativo Generale (POG) e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma.

Si incoraggiano le OSC a presentare proposte progettuali che includano:

- **Attività disegnate sulla base di analisi dei bisogni accurate e puntuali, che includano fonti primarie (incluse consultazioni documentate con le comunità presenti nelle aree identificate), oltre a fonti secondarie riconosciute;**
- **Interventi eseguiti con modalità *Cash & Voucher Assistance* (MPCA, UCT, CFW, SSN, Cash for Rent, etc.);**
- **Personale tecnico con una documentata specializzazione nei settori di intervento proposti;**
- **Una chiara descrizione dei meccanismi di *governance* dell'ATS, dei processi di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse da parte dei suoi componenti e di coordinamento tecnico amministrativo per la fornitura tempestiva di servizi integrati e multisettoriali;**
- **Una chiara articolazione di come verranno gestiti i meccanismi di *Complaints* e *Feedback*. In caso di ATS, saranno valutati favorevolmente gli interventi multisettoriali che presentino un approccio al monitoraggio integrato e congiunto, per esempio nella definizione di indicatori comuni di *outcome*, obiettivi e target comuni, etc.;**
- **Analisi dei rischi con una chiara definizione delle misure di mitigazione e delle strategie di adattamento dei programmi che verranno adottate dalla OSC o dal consorzio in caso di *shocks* nelle località di intervento durante il periodo di realizzazione;**
- **Focus su *learning*, *digitalization* ed *innovation*;**

- **Un approccio *conflict sensitive* ed in ottica *Triple Nexus* (HDP), ove applicabile;**
- **Approcci *Early Recovery e Resilience Building*;**
- **Solida analisi di genere**
- **Valutazioni di impatto ambientale.**

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati con il presente Programma devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS di Addis Abeba può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante dell'HNRP 2024 ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

## **5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

### *5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014*

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario<sup>44</sup>;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel/nei settore/i prescelti;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;

- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

### *5.2 Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014*

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel/nei settore/i prescelti;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

### *5.3 Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):*

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

## **6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

- a) Durata massima delle attività di progetto: 21 mesi (ventuno) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:

**Lotto 1:**

- Importo pari a 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00) euro per le proposte progettuali presentate da Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) di OSC;
- Importo pari a 475.000,00 (quattrocentosettantacinquemila/00) euro per le proposte progettuali presentate da una singola OSC o da Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) di OSC;

**Lotto 2:**

- Importo pari a 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00) euro per le proposte progettuali presentate da Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) di OSC;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
  - d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
  - e) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare una (1) sola proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS) e partecipare solo una (1) volta in qualità di mandante di un'altra ATS per ogni Lotto. Tale requisito implica che ogni singola OSC può applicare una sola volta in qualità di mandante e una sola volta in qualità di mandatario per ogni singolo Lotto.
  - f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
  - g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
  - h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
  - i) Piano di acquisti consolidato indicante le procedure di acquisto applicabili.

**7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO**

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire

l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
- Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
- Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- Piano di acquisti consolidato indicante le procedure di acquisto applicabili

b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;

c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;

d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede



AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;

- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo,
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: autorizzazione delle Autorità locali competenti ad operare nel Paese o area di intervento<sup>45</sup> e registrazione presso le competenti autorità locali competenti / autorizzazione delle Autorità locali competenti ad operare nel Paese o area di intervento;
- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;

- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

**Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:**

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

**Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:**

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula della ATS non sono considerati elegibili.

## **8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO**

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

### 8.1 Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 17:00 (ora di Addis Abeba – EAT) del 08/11/2024** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: [addisabeba@pec.aics.gov.it](mailto:addisabeba@pec.aics.gov.it). Nell'oggetto dovrà essere specificato:

“Siglaenteproponente IniziativaEmergenza AID 12869/01/0”

Con separata e-mail, all'indirizzo: [segreteria.addisabeba@aics.gov.it](mailto:segreteria.addisabeba@aics.gov.it) si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC. Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

### 8.2 Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il 14/10/2024, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: [segreteria.addisabeba@aics.gov.it](mailto:segreteria.addisabeba@aics.gov.it)

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS (<https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/>) entro il 21/10/2024.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS di Addis Abeba in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data 09/10/2024 alle ore 15:00 (ora di Addis Abeba). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo [segreteria.addisabeba@aics.gov.it](mailto:segreteria.addisabeba@aics.gov.it) entro le ore 17:00 (ora di Addis Abeba) del 07/10/2024. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana e inglese.

### 8.3 Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **un (1) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante. I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione. L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS <https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/>

#### *8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione*

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, **entro un (1) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

##### Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati nella lingua inglese:
  - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
  - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
  - c) l'accordo con eventuali *partner*;
  - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
  - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
  - f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
  - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
  - h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo [addisabeba@pec.aics.gov.it](mailto:addisabeba@pec.aics.gov.it) entro due (2) giorni lavorativi dall'invio richiesta.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene **entro due (2) giorni** lavorativi dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul sito dell'AICS (<https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/>) entro il 28/11/2024. Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

#### *8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili*

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

#### Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla possibilità del soggetto proponente realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25%<sup>46</sup> la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4;

---

<sup>46</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, verificabili e coerenti con gli indicatori descritti nell'Allegato 15;
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio.
- Coerenza con gli approcci e tematiche descritte nel paragrafo "modalità di realizzazione" e nella griglia di valutazione allegata.

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a 70/100 e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – **entro cinque (5) giorni lavorativi**.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, **entro cinque (5) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit non iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **sette (7) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS (<https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/>) **entro quindici (15) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

---

chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Ciascun progetto approvato potrà essere imputato ad un solo AID.

## 9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### 9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### 9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

**Entro e non oltre trenta (30) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. *In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;*

- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Dichiarazione (All. A12a) /Protocollo in materia di sicurezza (All. A12b). sottoscritta/o dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione d'impegno;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto **entro e non oltre quaranta (40) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

*Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014*, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

*Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia)*, la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto



nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

## **10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE**

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

## **11. TUTELA DELLA PRIVACY**

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

## **12. FORO COMPETENTE**

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## **13. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d’interesse pubblico.

L’AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

## ALLEGATI

- A1 Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2 Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3 Modello Griglia di valutazione;
- A4 Modello Piano finanziario;
- A5 Modello Lettera d'incarico;
- A6 Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis Schema controlli antimafia;
- A7 Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8 Modello Disciplinare d'incarico;
- A9 Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10 Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter Modello rapporto finanziario;
- A12a Dichiarazione in materia di sicurezza;
- A12b Protocollo in materia di sicurezza (*se previsto*)<sup>47</sup>;
- A13 Informativa in materia di protezione dei dati personali – *Call for Proposals*
- A14 Informativa trattamento dei dati personali - Disciplinare di incarico
- A15 Harmonised Key Performance Indicators.

---

<sup>47</sup> Si ricorda che le questioni inerenti la sicurezza sono di competenza del MAECI/Ambasciata competente, pertanto, l'utilizzo dell'Allegato "Protocollo in materia di sicurezza" deve essere approvato dall'Ambasciata competente.